

# Ortomercato, la scalata di Mohamed

Dall'Egitto a una società con 160 dipendenti. Restyling dei padiglioni, voto tra i veleni

di **Giampiero Rossi**

**D**iciannove anni fa ha iniziato a scaricare cassette di frutta e verdura. Oggi la sua coop ha superato i 5 milioni di fatturato ed è diventata una Spa di cui Mohamed Hamam è amministratore delegato. «Vado avanti all'Ortomercato perché rispetto tutte le regole». E intanto oggi approda in consiglio comunale (non senza veleni) la delibera sul piano per la riqualificazione dei padiglioni di via Lombroso.

a pagina 7

## Hamam, dall'Egitto a una società da 160 dipendenti

Restyling Ortomercato, veleni sulla delibera

### Il voto

● Oggi in Consiglio comunale si discuterà il progetto dei nuovi padiglioni ortofrutticoli

● Sogemi e grossisti sono di nuovo divisi sul piano di riqualificazione «low cost»

● L'Ago contesta la cessione delle aree alla Sogemi, le scelte sulla piattaforma logistica, la durata degli affitti

### La storia

di **Giampiero Rossi**

La festicciosa è stata brevissima, simbolica più che altro. Poi tutti di nuovo al lavoro. All'Ortomercato il tempo ha un peso specifico diverso dal resto della città. Ma Mohamed Hamam e i suoi 160 dipendenti, italiani e stranieri, non potevano non celebrare un passaggio come questo: la cooperativa «Niente di male» è diventata una Spa.

«È la legge — si schermisce l'amministratore delegato nel suo italiano d'Egitto — quando superi certi parametri devi



trasformare l'azienda...». E lui, insieme a suo fratello e agli altri compagni di albe e tramonti, dal 1999 a oggi di parametri ne ha superati parecchi, movimentando tonnellate di frutta e verdura. E così la sua «Niente di male» ha superato i 5 milioni di euro di fatturato annuo e ha dovuto cambiare pelle. «Ma versiamo ogni anno circa 3 milioni allo Stato — tiene a sottolineare Hamam — perché per uno come me, uno straniero, l'unico modo per lavorare qui dentro è fare tutto regolare». Ci scherza sopra («io vengo dal terzo mondo») e spiega che da quando, a 19 anni, ha iniziato a scaricare cassette con suo fratello, ha potuto cogliere tutte le insidie nascoste tra i padiglioni dell'Ortomercato: «Finché sei un poveretto ti trattano bene, quando cominci a crescere ti guardano male. Ho anche visto gente molto brutta — racconta — ma mi sono sempre compor-

tato bene e oggi tutti sanno come lavoro».

Splendori e miserie dell'Ortomercato. Mentre si festeggiava la nuova Spa, in via Lombroso riesplodevano polemiche, veleni e guerre intestine. Prima la protesta dei grossisti per la sporcizia che, due sabati fa, ha trasformato il mercato aperto ai privati in un percorso a ostacoli. Ma soprattutto, alla vigilia del passaggio in consiglio comunale (in agenda per oggi pomeriggio) del progetto per i nuovi padiglioni ortofrutticoli, si è riaperto il fronte tra grossisti e Sogemi che per la prima volta dopo decenni di scontri — sembrava pacificato proprio attorno al progetto di riqualificazione «low cost» presentato dal presidente Cesare Ferrero e approvato dalla giunta di Palazzo Marino. Un passaggio che può essere definito «storico», visto che nel ventennio precedente tutti i

piani sono finiti in nulla.

Fausto Vasta, presidente dell'Ago, l'associazione grossisti contesta diversi aspetti del progetto che oggi passa dall'aula consiliare: la cessione delle aree dal Comune alla Sogemi, le scelte sulla realizzazione della piattaforma logistica, la durata dei contratti di affitto. E spinge a dire che «c'è il rischio concreto che non se ne faccia nulla». Il presidente di Sogemi replica: «So che le novità possono spaventare. Ma per la prima volta l'Ortomercato avrà una piattaforma logistica agroalimentare che sarà punto di riferimento per attività complementari, dalla trasformazione al packaging». E a Palazzo Marino c'è chi la butta in politica: «A quindici giorni dal voto il fatto che questa amministrazione realizzi un'opera che la città attende da quasi trent'anni può dare fastidio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Imprenditore

Mohamed Hamam, 38 anni, fa 5 milioni di fatturato



#### Manager

Cesare Ferrero, presidente Sogemi, 53 anni